

L'Intervista

La vita in 5 date

1977 Fabio nasce a Napoli. Silvia è del 1974.

2000 Dopo la gavetta, primo concerto da professionista di Fabio.

2002 Fabio e Silvia si conoscono a Lerici a un concerto degli Alas de Esperanzas, nei quali suona Fabio. Silvia è sotto il palco. Restano in contatto via internet finché, nel 2005, Fabio si trasferisce a lavorare a Milano.

2007 Nasce l'idea di Canzoni su Misura. Oltre a quella di Fabio le voci per le dediche sono di Cristina Zitiello, Alan Scaffardi, Roberta Cingolani, Cecilia.

2008 A febbraio va online il sito www.canzonisumisura.it



La sartoria delle canzoni dediche su misura

FABIO D'ANDREA Voi ci mettete i sentimenti e la dedica, lui li trasforma in canzoni con parole e musica. Grazie a un sito che sta avendo grande successo.

“Amore, quello che provo per te non lo riesco a esprimere”. E allora chiamano te...

Qualcosa del genere. Io ci metto musica e parole, ma anche solo la musica se le parole da dire uno già le ha. A volte sono canzoni famose da riadattare sulla persona a cui vengono regalate o alla storia per la quale sono pensate. Ma non sono solo dediche d'amore
Come funziona?
Con la mia compagna abbiamo ideato questo servizio che coinvolge oltre me altri cinque cantanti, ognuno di genere diverso. Attraverso il sito chi vuole ci contatta e sceglie se vuole una dedica pop, soul, hip hop, blues, fatta da un tenore...

Come una serenata, solo più moderna.
Sì, ma abbiamo avuto clienti che ci chiedevano dediche per una laurea, per gli auguri a un parente, per il ben-tornato a un amico lontano...

A chi è venuta l'idea?

Diciamo che io mi sono sempre diverti-

to a fare piccole composizioni musicali e già al liceo mi chiamavano gli amici o gli altri studenti sia per delle cose per ridere che per cercare di acchiappare qualche ragazza.

E funzionava?

Che io sappia, con le mie canzoni hanno avuto tutti successo...

Però di lavoro fa altro.

Io sono geologo-vulcanologo ma lavoro in un negozio di scarpe in un centro commerciale in Brianza. Ci sono arrivato per seguire Silvia e l'idea del sito e della parte commerciale è sua.

Cioè?

“Scrivevo testi già da ragazzo per gli amici che volevano conquistare una ragazza...”

Un altro passo indietro. Ho sempre suonato nella mia vita: da autodidatta, poi seguendo maestri di chitarra, poi in gruppi di amici, con i neomelodici napoletani e spesso nei complessi che vanno per matrimoni. Per un periodo ho fatto anche da “trattore” al cantante Peppe Rienzo, lui improvvisava, me lo raccontava e io scrivevo. Poi sono diventato autore e ora produttore.

E questo che c'entra?

Perché in questo centro commerciale sono diventato amico di un fotografo che gira per matrimoni e una volta, scherzando, gli ho detto che lo potevo accompagnare. “Tu ci metti le foto, io la musica”.

A quel punto è intervenuta Silvia, la tua compagna.

Sì, è stata lei a dire: l'idea è buona, facciamo le cose per bene. Una cosa simile l'abbiamo trovata su un sito canadese, ma non era la stessa cosa.

Come vi siete conosciuti, voi due?

A un concerto in Liguria. Lei era sotto al palco, io sopra che suonavo. Ci siamo poi scritti per anni via internet. Finché lei venne a Napoli per lavoro e io l'ho seguita io al nord.

Quanto costa il servizio?

Dipende. Se sono canzoni da personalizzare, dai 49 ai 149 euro. Partendo da

zero, con chitarra e voce, siamo sui 200. Con gli archi, l'arrangiamento e l'interprete arriviamo a 3-400. Volendo ne facciamo anche il formato mp3, o un cd con foto e testo stampato.

E sta avendo successo?

Sì, molto più del previsto. Oltre quaranta clienti in tre mesi partendo da sconosciuti. Per la ricerca del tenore abbiamo ricevuto oltre duecento curricula. E ci siamo anche dovuti tutelare legalmente un tentativo di plagio.

Chi è il cliente tipo?

Non c'è. Solo magari chi per timidezza o poca predisposizione o mancanza di mezzi tecnici vorrebbe usare la musica per dire qualcosa ma non riesce a farlo

pur avendo questa sensibilità e passione.

Dicevi di richieste non solo per fini amorosi. Le più stravaganti che avete ricevuto?

Quella che ci ha chiesto un pezzo (in stile neomelodico, ma è romana) perché c'ha l'amante che non gli tira; quella che dopo vent'anni si è re-innamorata del suo ex di quando aveva diciott'anni (col problema di essersi nel frattempo sposata e trasferita in Australia); quella che ha voluto personalizzare una mia canzone per la sua fidanzata lesbica (in realtà l'ha solo ordi-

nata e ancora non ha saldato, ma ne è valsa la pena comunque); quello che me ne aveva chiesta una perché la moglie lo aveva tradito, poi non s'è fatto più sentire e poi ci ha richiamato dicendo che non se ne faceva niente “perché non se lo merita”...

Che cos'è la musica per te?

Una cosa inevitabile. Scrivere per tanti o solo per me è la stessa cosa. Mi gratifica. Non la vedo come una conquista, mi fa sentire indipendente. Ho sempre dedicato canzoni a chi volevo bene, alle ragazze, ai miei nonni per gli anniversari. La musica per me è un fine, non un mezzo, anche se mi aiuta ad esprimere quello che provo.

Fulvio Fiano